

Protocollo per ottimizzare la gestione inclusiva degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Fase di individuazione di alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento

Raccordo scuola infanzia con scuola primaria:

- Rilevazione dai colloqui di possibili situazioni con difficoltà di linguaggio o di apprendimento significative;
- distribuzione equilibrata, quando possibile, delle varie situazioni a rischio nelle diverse classi in formazione.

1° anno scuola primaria:

- nei primi mesi monitoraggio delle situazioni indicate come critiche e attenta osservazione di tutte le altre situazioni in modo particolare per quel che riguarda l'aspetto del linguaggio.
- Nel mese di gennaio somministrazione della prima prova per l'individuazione precoce di disturbi specifici d'apprendimento ed individuazione di possibili situazioni sensibili.
Si consiglia intervento didattico mirato, anche individualizzato e personalizzato, di sostegno per queste situazioni.
- Nel mese di maggio somministrazione della seconda prova per l'individuazione precoce dei disturbi specifici d'apprendimento dalla quale si rileverà o il persistere delle situazioni sensibili già rilevate a gennaio o il loro rientro nella norma .

2° anno scuola primaria/primi mesi del 3°anno scuola primaria

- Prove per rivalutare le competenze possedute al rientro dalle vacanze.
- Azione didattica mirata di potenziamento o di sostegno per tutte le situazioni che dalle prove di individuazione precoce dell'anno precedente si sono evidenziate bisognose d'intervento.
- Nel mese di marzo/aprile somministrazione della prova per l'individuazione precoce di DSA dalla quale emergeranno le situazioni per le quali è bene l'invio ai Servizi per eventuali approfondimenti specialistici.

Alla famiglia dovrà essere consegnato l'apposito modulo debitamente compilato che dovrà essere portato dai genitori al pediatra dell'alunno che richiederà un'eventuale consulenza.

- Nei mesi successivi interventi specifici di sostegno per tutte le situazioni che dalla prova hanno evidenziato richiesta d'attenzione.
- In attesa di diagnosi per sospetta situazione di Disturbo Specifico d'Apprendimento utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi che si ritengono utili per l'alunno.
- In presenza di diagnosi procedere alla stesura del Piano Didattico Personalizzato.

Individuazione delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali

- In presenza di alunni che presentano significative difficoltà d'apprendimento resistenti ai diversi interventi mirati di sostegno (funzionamento cognitivo limite, alunni non individuati come DSA, ma che presentano errori tipici anche se al di sotto delle -2 deviazioni standard), di alunni che presentano importanti difficoltà di attenzione, di autocontrollo verbale e motorio, di difficile gestione comportamentale, di alunni che evidenziano difficoltà relazionali e comportamentali significative o che mostrano un malessere generale, anche temporaneo, che incide negativamente su una crescita equilibrata o limita oltremodo gli apprendimenti è doveroso condividere le problematiche con i genitori ed eventualmente richiedere una consulenza specialistica (a tal fine va consegnato ai genitori l'apposito modulo compilato che dovrà essere portato dai genitori al pediatra).

Per tutte queste situazioni il team docente/consiglio di classe può, previa dettagliata relazione, indipendentemente da qualsiasi documentazione specialistica, predisporre un piano didattico personalizzato al fine di rispondere ai bisogni speciali dell'alunno.

- In presenza di alunni provenienti da contesti socio- culturali disagiati e non stimolanti, dove risulta difficile se non impossibile per i genitori sostenere e aiutare nel percorso scolastico i propri figli, o addirittura in tutte quelle situazioni in cui i genitori sottovalutano o non comprendono l'importanza dell'apprendimento scolastico, il team docente può, previa relazione specifica, predisporre un piano didattico personalizzato cercando di coinvolgere

positivamente il più possibile la famiglia e facendo riferimento per le azioni educative e di recupero didattico alle diverse realtà offerte dal territorio.

- In presenza di alunni non italofoni con significative difficoltà di integrazione o con ritardo nell'acquisizione della lingua italiana che rendano difficoltoso il raggiungimento delle competenze curriculari previste per la classe d'appartenenza.

Percorso per un'adeguata gestione dei Bisogni Educativi Speciali

Quanto indicato sotto, strettamente inerente alla funzione docente, è doveroso per tutte le situazioni BES, **d'obbligo in presenza di diagnosi di DSA:**

- nei primi mesi dell'anno scolastico è importante un'attenta **osservazione** delle situazioni individuando e cercando di **documentare** i bisogni degli alunni e i loro punti forza per la preparazione **collegiale** del PDP che partendo dalla diagnosi, là dove è d'obbligo, deve tener presente quanto richiesto dalle leggi vigenti;
- prima della stesura ufficiale si consiglia di darne copia alla famiglia, perché come ogni altro contratto, presuppone l'assunzione di obblighi, che come tali comportano un tempo di accurata riflessione, integrazione, condivisione;
- entro il mese di novembre stesura definitiva del piano didattico personalizzato e sottoscrizione dello stesso da parte dei genitori
(Nel caso di DSA ,qualora la famiglia si rifiuti di sottoscrivere il PDP, occorre comunque farlo firmare come **"presa visione"**, per non incorrere in provvedimenti di inadempienza);
- il PDP va costantemente monitorato e, se necessario, aggiornato, modificato a seconda dell'andamento dei risultati dello studente: tali risultati vanno verificati con sistematicità ed, eventualmente, ridefiniti negli obiettivi minimi. Le modifiche e gli aggiornamenti devono essere comunicati, condivisi e sottoscritti dalla famiglia. Per gli alunni DSA in caso di andamento scolastico negativo attribuibile a disimpegno si prevede una comunicazione scritta ai genitori.
- A febbraio consegna della scheda di valutazione con relativo riscontro dell'efficacia ed adeguatezza di ciò che è stato predisposto nel PDP.
- Monitoraggio anche nel secondo quadrimestre dell'andamento dello studente, con comunicazione alla famiglia dei risultati nel mese d'aprile, con possibilità d'aggiornamento dello stesso PDP.

- Consegna della scheda di valutazione a conclusione dell'anno scolastico.

Azioni da compiere nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado

- Nella fase di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado dai colloqui di continuità di fine anno scolastico dovranno emergere indicazioni chiare, precise e dettagliate sui bisogni prioritari degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in modo che possano essere inseriti nel contesto classe più idoneo e soddisfacente alla loro situazione.
- All'inizio del nuovo anno scolastico si terrà un incontro tra gli insegnanti di scuola primaria e i coordinatori delle classi nelle quali gli alunni BES sono stati inseriti per la presentazione degli stessi.
Dal colloquio dovranno emergere sia gli interventi e le metodologie risultate più idonee per rispondere ai bisogni degli alunni sia i livelli delle competenze possedute.
- Si prevedono inoltre altri due incontri, uno a novembre e uno a febbraio, tra i coordinatori di classe e gli ex insegnanti della scuola primaria allo scopo di condividere le eventuali difficoltà emerse e trovare possibili soluzioni.